



VERBALE I° INCONTRO PROVINCIALE del 01 Aprile 2015 – Bari e BAT

Avvio lavori ore 15.15

Aprè i lavori Annamaria Ferretti, in qualità di moderatrice. Ringrazia la Consigliera di Parità Regionale Serenella Molendini – coordinatrice regionale Stati Regionali Donne Puglia – e, dopo aver fornito informazioni e comunicazioni relativamente all'organizzazione dell'incontro e ai tempi di ciascun intervento, si sofferma brevemente su alcuni concetti che offre come stimolo al dibattito. "Bisogna ragionare su una nuova politica delle donne: quella dello scambio, del dono, del reagire – dice Annamaria Ferretti - Cambiamo il linguaggio, rompiamo gli schemi, capovolgiamo i paradigmi, ma non affanniamoci nella conquista di un potere patriarcale. Cerchiamo una rappresentanza e parliamo di sorellanza senza escludere gli uomini.

Per cominciare a ragionare su questo, guardiamo come nasciamo, riprendiamoci il cordone ombelicale. Interrogiamoci su come viviamo, su come i nostri rapporti sono fatti di affanno, di potere. Smontiamo gli stereotipi e prestiamo attenzione al ruolo che per la nostra società riveste il linguaggio. E' fondamentale! La ministra e non il ministro. La grammatica si deve modificare perché 'Noi siamo le parole che usiamo' e 'Quello che non si dice non esiste'.

Serve dunque una rivoluzione culturale, dall'interno, perché non si è mai credibili se si dice agli altri cosa fare. Dobbiamo costruire insieme un percorso di rinnovata partecipazione e di rete delle donne delle istituzioni, dei sindacati, delle imprese, delle libere professioni, delle associazioni tutte, per realizzare concretamente un passo avanti del Paese che parte dalla concretezza e dalla trasparenza. Dal mondo delle donne. Basta cultura del lamento. Non dobbiamo essere lo specchio dei nostri dolori ma anche delle nostre ambizioni.

Ed infine, apriamo la mente e allunghiamo lo sguardo. Se siamo donne della Puglia, siamo soprattutto donne del Mediterraneo e dobbiamo lavorare per l'affermazione di un concetto importante, quello del #mediterraneobenecomune. #nonperdiamocidivista (questo il nostro hashtag), facciamo cose buone, piantiamo alberi così sotto le loro fronde potranno ripararsi tutti. Specie i più deboli".

Intervento 1. S. Molendini – Consigliera di Parità regionale e coordinatrice Stati Regionali Donne Puglia.

Il senso di essere qui oggi non è casuale e non nasce oggi, in quanto è una pratica che si è sviluppata nell'arco di questi ultimi 10 anni ed ha caratterizzato fortemente le attività di Governo regionale. Tuttavia, essa non può non tener conto della ferita ancora aperta oggi rinveniente dall'esperienza negativa della legge elettorale regionale che ha visto bocciare all'unanimità la proposta integrativa sulla parità di genere. Ma non sarebbe corretto, alla luce di tale esperienza negativa, non tener conto dei notevoli progressi fatti dalla stessa regione a favore della parità di genere ed il riferimento è a specifici atti normativi, ovvero: Legge n.19 del 2006 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia); Legge n.7 del 2007 (Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia e gli strumenti di attuazione); Legge n.29 del 2014 (Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la



promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne). Leggi regionali che hanno visto fin dalla loro progettazione il diretto e costante coinvolgimento degli/delle addetti/e ai lavori (associazioni, professionisti di settore, ecc) e della cittadinanza attiva e, dunque, dei territori. Un coinvolgimento, dunque, che non nasce oggi con questa nostra nuova iniziativa, ma che si è avviato in Puglia già da dieci anni grazie anche al lavoro fortemente inclusivo di Elena Gentile ex assessora regionale a welfare, lavoro, pari opportunità e di tante di noi. Ed è importante rilevarlo per un'assunzione di consapevolezza. Tuttavia la ferita che riportiamo per la legge elettorale svela un aspetto importante su cui invito tutte e tutti a riflettere: approccio positivo - e spesso unanime - dei consiglieri regionali alle nostre proposte legislative, fin tanto che non si è tentato di rompere il potere maschile e allora c'è stato il rifiuto e il blocco.

In questo scenario si inserisce questo nostro percorso che mette al centro il tema del lavoro. Rispetto a questo tema, la crisi ha comportato numerosi problemi e per la Puglia ha prodotto un'immobilità del tasso di occupazione femminile che è fermo al 29,5%. Quindi, sarebbe importante comprendere qual è l'impatto reale dei diversi e numerosi strumenti normativi e le misure di incentivazione all'occupazione femminile susseguites in Puglia – alcune sono già state citate – in questi ultimi 10 anni, considerando anche l'innovazione che si è avuta rispetto ai servizi alla famiglia (infanzia, anziani). Probabilmente le misure rivolte ad implementare i servizi e le infrastrutture sociali hanno tamponato un'emorragia che sarebbe stata ben più grave. Ma tutto il resto? Abbiamo la necessità di mettere in campo la valutazione di impatto di genere come pratica ordinaria "a priori" di qualsiasi politica.

Sulla base di tali constatazioni faccio alcune proposte: costituzione di un tavolo permanente sull'occupazione femminile ed una conferenza nazionale, annuale, sull'occupazione femminile. Inoltre, sarebbe utile fare un lavoro di follow up immediato sull'impatto delle misure di welfare e lavoro sull'occupazione femminile.

In questo quadro, il presente incontro vuole essere un momento di ascolto e di confronto. Vorremmo raccogliere le istanze di ciascuna e chiedere poi la disponibilità a far parte di specifici gruppi di lavoro, dichiarando ognuna liberamente quale contributo vorrà dare al percorso che vede due tappe importanti: entro il 7 maggio chiediamo l'invio delle proposte/documenti – max 2500 battute; entro il 23 Maggio sarà redatto il documento finale che rappresenterà il ns programma per la Puglia. Tra le prime due scadenze (7 maggio e 23 maggio) un gruppo di tecniche – una sorta di cabina di regia – si occuperà di predisporre il Programma del 23 maggio e mettere insieme tutte le vostre proposte in un unico documento. Esso sarà poi condiviso a livello nazionale nel coordinamento di Isa Maggi che prevede la tappa all'Expo di Milano a fine settembre.

Infine per la costituzione dei gruppi di lavoro che lavoreranno per il 7 maggio, potrete far riferimento ai nominativi che troverete in mailing-list che si appronterà e che vi rimanderemo. Per i temi dei gruppi utile potrà essere far riferimento agli obiettivi previsti nel Programma Pechino 2020.

➤ **Intervento 2.** Tiziana Corti – in rappresentanza della Regione Puglia

Il primo dato che evidenzio sono: le 1832 strutture che oggi popolano la Puglia, di cui 649 per l'infanzia, che corrispondono a 16.500 posti disponibili, e 390 per anziani con 7404 posti disponibili; i buoni servizio di



conciliazione, quale supporto alle famiglie per l'utilizzo di tali strutture le politiche di welfare aziendale messe in campo per migliorare l'occupazione femminile. Tutte le misure che hanno sostenuto le donne lavoratrici nella conciliazione dei carichi familiari dunque. Tuttavia, occorre fare una netta distinzione fra le donne che lavorano e che sono maggiormente garantite, anche grazie a questi strumenti e quelle che vorrebbero entrare nel mercato del lavoro e che non riescono nonostante gli interventi attuati. Le misure sono ancora attive e si hanno risultati parziali. Sarà senz'altro utile il follow-up di tali interventi per registrare, nel tempo, l'impatto soprattutto rispetto all'efficacia.

Il persistente basso tasso di occupazione femminile obbliga la Puglia a prevedere interventi ad hoc, confluiti nella nuova programmazione (2014-2020) nella priorità 8.IV del POR dedicata completamente alla promozione dell'occupazione femminile e pari a una dotazione finanziaria di €36.000.000,00. .. Per il futuro le misure previste riguardano gli strumenti di conciliazione e di welfare aziendale per migliorare la permanenza al lavoro delle donne, il supporto all'autoimpresa, gli incentivi all'assunzione, il miglioramento dell'occupabilità femminile attraverso la formazione specifica in settori innovativi e a forte sviluppo, con work experience, tirocini.

➤ **Intervento 3.** Francesca La Forgia – Avvocata

La parità nella rappresentanza di genere rappresenta sicuramente un vulnus nella storia di questa Regione, soprattutto se lo leggiamo in termini di critica al potere in un'ottica di genere.

➤ **Intervento 4.** Rosanna Nicastrì – Architetta e rappresentante ADIA (associaz donne ingegnere e architetto)

La programmazione e la progettazione di strutture di base, per esempio quelle realizzate per i minori e per gli anziani, deve essere fatta in modo partecipato con le addette ai lavori (architetto, ingegnere) pena l'infrastrutturazione di "cattedrali nel deserto".

➤ **Intervento 5.** Annamaria Carbonelli – Consulta regionale femminile

Legge il documento della consulta regionale femminile in relazione alle necessità da colmare rispetto ad asili nido e scuole per l'infanzia. Ed in particolare:

- Intensificazione di politiche per i minori
- Miglioramento delle misure per la conciliazione vita-lavoro, per es. prolungamento orario asili e scuole materne
- Fornire risposte urgenti a problemi emergenziali come le mense scolastiche
- Incrementare gli investimenti in edilizia scolastica.

Chiede di mettere agli atti il documento letto che invierà per posta elettronica alla mailing list.



➤ **Intervento 6.** Elvira Tarsitano - Consulta dell'Ambiente del Comune di Bari

Propone di prestare attenzione alle tematiche sulla sostenibilità ambientale e di verificare i risultati raggiunti in questi ultimi 5 anni rispetto a tali questioni. Propone anche la creazione di impresa in alcuni settori innovativi (x es. la biocosmesi) in cui le donne potrebbero distinguersi

➤ **Intervento 7.** Antonella Morga – CGIL Puglia

Mette in luce le seguenti questioni:

- 1) È importante ricordare cosa è stato fatto in questi 10 anni a favore dell'occupazione femminile
- 2) Nonostante i grandi passi avanti, il gap resta rispetto all'occupazione: molte delle strutture aperte per infanzia sono sotto frequentate perché se le donne non lavorano queste non vengono utilizzate. Quindi è importante veicolare il messaggio che porterebbe ad un cambiamento culturale secondo cui gli asili nido sono luoghi educativi e non "parcheggi" solo per mamme lavoratrici; inoltre, tante donne lavorano nel sommerso e dunque il lavoro femminile non è solo quello rilevato dai dati ISTAT. Anche su questo fronte è importante un lavoro di tipo culturale che porti a far emergere il sommerso che c'è.

➤ **Intervento 8.** Giovanna Indiretto – Ricercatrice ISFOL in distacco presso la Regione Puglia

L'attenzione verso l'occupazione femminile è calata in questi ultimi anni anche da parte dell'Europa che non ha previsto incentivi per l'inserimento lavorativo delle donne in maniera specifica per cui questo target è dovuto rientrare tra le categorie di svantaggio generiche; nessun intervento ad hoc verso le aziende è stato realmente fatto; la problematica del lavoro è fortemente legata alla formazione scolastica: forti sono gli stereotipi legati alla scelta formativa rispetto al genere.

➤ **Intervento 9.** Alma Sinibaldi – Giornalista professionista, Progettista/Formatrice

Importante è il programma di "cantieri di cittadinanza" della Regione Puglia perché offre opportunità di lavoro per le donne.

➤ **Intervento 10.** Roberta Caragnano – Giuslavorista

Avanza le seguenti proposte:

- 1) Creare una rete per far rispettare i limiti di età nelle programmazioni regionali e locali
- 2) Nel Piano del Mezzogiorno prevedere politiche per le donne attraverso forme di sgravio fiscale in caso di assunzione di donne



3) Istituire distretti dell'occupazione femminile

➤ **Intervento 11.** Maira Casulli – Avvocata penalista – Legale CAV Safya di Polignano a Mare (BA)

Propone che:

- 1) le politiche delle donne siano maggiormente esplicite rispetto alla questione della violenza di genere
- 2) venga offerto spazio alle lavoratrici autonome/libere professioni in quanto non “coperte” dagli stessi diritti di altre categorie professionali.

➤ **Intervento 12.** Roberta Desiati – Avvocata – CPO Ordine Avvocati di Bari

Propone di sostenere con più vigore le giovani avvocate e le lavoratrici autonome nella gestione dei tempi di vita-lavoro.

➤ **Intervento 13.** Serenella Molendini

In commento agli ultimi due interventi, afferma che sta emergendo la delineazione di un gruppo di lavoro: lavoratrici autonome e libere professioni.

➤ **Intervento 14.** Rossella Mesto – Educatrice e referente di associazione di promozione sociale che offre servizi all'infanzia

Chiede che si faccia un focus sulla violenza ospedaliera alla nascita.

➤ **Intervento 15.** Serenella Molendini

Questo discorso potrebbe rientrare nel gruppo Salute di Genere. Considerate che è stato istituito l'osservatorio “salute di genere” regionale, ma col cambio di Assessore (Andata via Elena Gentile) si è fermato. Sarebbe interessante riattivarlo. Il tema proposto è molto interessante e potrebbe confluire nel gruppo di Lecce Associazione Donne Mediche.

➤ **Intervento 16.** Tiziana Corti

Un maggior collegamento tra istituzioni sarebbe ottimale in modo da poter monitorare il settore “salute donna” con la costruzione di indicatori specifici.

➤ **Intervento 17.** Marcella Loporchio – Consulente del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane

Propone la costituzione di laboratori permanenti sulla cultura di genere e misure di sostegno per le donne che vanno via per studio/lavoro volti all'integrazione di tutte.



➤ **Intervento 18.** Antonella Masi – Centro Documentazione Donne

Afferma che quello che va indagato non è solo quello che manca, ma anche quello che non si riesce a rilevare attraverso i dati, perché mancano dati disaggregati per genere. Il riferimento è in particolare a tutte le attività femminili che pongono al centro la capacità di innovazione e la creatività delle donne stesse.

➤ **Intervento 19.** Luciano Anelli – Ingegnere e attento osservatore e studioso delle Pari Opportunità.

Propone:

- 1) bollino rosa per le aziende che funzionerà come bonus per ottenere punteggio nelle gare di appalto
- 2) istituzione di programmi di intervento per uomini maltrattanti nelle carceri
- 3) progetti educativi per la decostruzione degli stereotipi di genere nelle scuole per infanzia

➤ **Intervento 20.** Teresa Loiacono – Sindacalista

Propone di intervenire nel chiedere una diversa definizione delle regole del settore formativo se si intende realmente attivare le politiche di genere: la Regione stanziava risorse finanziarie per la formazione, ma la domanda e la costruzione dei percorsi formativi devono partire dalla cittadinanza e dai territori, non più e a prescindere dagli interessi degli enti di formazione professionale, com'è stato invece sino ad oggi.

➤ **Intervento 21.** Magda Terrevoli – Referente Comitato 50&50

Propone la Puglia come laboratorio interregionale per una nuova legge elettorale. Tale laboratorio lavorerà all'ideazione di una legge elettorale ex novo e si farà propulsore per l'attuazione di tale proposta di legge in tutto il territorio nazionale, per tutte le altre regioni.

➤ **Intervento 22.** Serenella Molendini

Una mia riflessione: da quanto sta emergendo, si stanno delineando molte tematiche ma non ho sentito la voce del lavoro artigianale ed imprenditoriale e a tal proposito vi faccio presente il cd. "Manifesto delle Donne Imprenditrici" che potrà esserci molto utile.

➤ **Intervento 23.** Tiziana Russo – Confartigianato e CIF Bari

In rappresentanza del Comitato per l'imprenditoria femminile (CIF) di Confartigianato, sottolinea la mancanza del riconoscimento dei diritti soprattutto alla maternità delle donne imprenditrici. E le difficoltà aumentano se consideriamo che spesso esse sono titolari di microimprese e quindi sono costrette a dover scegliere tra lavoro o famiglia.



- **Intervento 24.** Terry Marinuzzi – Presidente della coop "Shahrazad", impresa di servizi alla cultura ed al turismo e responsabile del progetto "bari dei bimbi" di www.cittadeibimbi.it.

Propone di portare a Bari il progetto "scuola aperta" realizzato in altre città come Roma, Milano e Bologna e che trasformerebbe le scuole in "officine culturali, aperte anche in orario pomeridiano e tutto l'anno e fruibili da tutte/i. In particolare, il progetto scuole aperte lo propone con SGD regionali in tutta la Puglia.

- **Intervento 25.** Teresa Zaccaria – Consigliera di Parità supplente Puglia

E' importante chiedersi cosa fa la politica per le donne e soprattutto la politica va fatta nei luoghi deputati a far politica. Incita a fare ricorso contro la bocciatura del disegno di legge elettorale regionale

- **Intervento 26.** Stefana Lacriola – Imprenditrice e unica componente donna del CDA Camera di Commercio di Bari

Propone la presenza obbligatoria delle donne in tutti i consigli di amministrazione delle imprese baresi.

- **Intervento 27.** Flora Benincaso - Formatrice professionale nel settore sportivo

Legge documento che si mette agli atti e di seguito sintesi dei punti:

1. modificare la legge n.91 del 1981
2. abolizione definitiva del trasferimento del contributo annuale ordinario destinato dallo Stato al CONI e la quota PREU e destinare tali cifre alla promozione dello Sport nella scuola pubblica statale e all'assunzione di laureati in scienze motorie con cattedre definitive
3. inserimento nell'organigramma della FIGC Nazionale di donne con incarichi dirigenziali strategici
4. la FIGC in Italia deve rendere obbligatoria la sezione femminile a tutte le Società iscritte.

Ha verbalizzato

Caterina Nardulli